

n. 1 - GIUGNO 2022

LA CHIUSURA DELLA CASA DI RIPOSO? SBAGLIATA E IMMOTIVATA



Care concittadine e cari concittadini,

Il 27 maggio il Consiglio Comunale SENZA preavviso alla cittadinanza e SENZA alcuna possibilità di confronto preventivo, ha deliberato la chiusura della Casa di Riposo Comunale.

Il Comitato Salviamo la casa di riposo si è costituito per evitare che questa decisione sia una sconfitta per il nostro paese, per tutta la comunità.

Un servizio perso è perso per sempre!

Oltre 1000 persone, firmando la petizione, hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di sospendere la chiusura, e di convocare un'assemblea pubblica.

Non sono state ascoltate !

Pubblichiamo e distribuiamo questo foglio informativo per condividere quanto emerso nell'assemblea convocata dal Comitato lo scorso 22 giugno, alla quale l'Amministrazione, pur invitata, era assente.

Il Comitato Salviamo la Casa di riposo comunale

comitato.salviamo.ra.bianchi@gmail.com

1. CONTI DELL'AMMINISTRAZIONE NON TORNANO

L'amministrazione dice che il deficit prodotto dalla casa di riposo è "del tutto insostenibile" ed occorre "intervenire urgentemente" per consentire il "riequilibrio finanziario del bilancio comunale".

QUESTO NON È VERO.

La tabella di InformaCumiana mescola entrate e spese già previste (nel bilancio ufficiale in vigore dal 28 febbraio e confermate nel Piano esecutivo di gestione del 7 aprile) con quanto ancora da finanziare.

Si riportano i dati ufficiali del bilancio al 7 aprile in pareggio.

ENTRATE		USCITE	
Rette	235.000	Personale	79.000
Aumento IMU *	120.000	Bene di consumo	1.500
Entrate generali	43.575	Assicurazione	800
		Utenze	36.180
		Servizi	2.000
		ordinaria	4.095*
		Assistenza	210.000
		Refezione	65.000
TOTALE	398.575	TOTALE	398.575

* Causa pandemia le entrate delle rette si sono ridotte di 120.000 euro. Pertanto, l'amministrazione ha aumentato l'IMU di un punto fino al 2024, "partendo dallo 0,86% del 2021 e raggiungendo, pertanto, la misura dello 0,96%" (DUP pag 29). Questo aumento è già stato pagato con la prima rata del 16/6/2022.

A SEGUITO DELLA CHIUSURA DELLA CASA DI RIPOSO, L'AMMINISTRAZIONE RIPORTERÀ L'ALIQOTA IMU ALLO 0,86% E RESTITUIRÀ QUANTO GIÀ PAGATO?

Nei documenti fino al 7 aprile emerge chiaramente la volontà dell'amministrazione di confermare il ruolo della casa di riposo (DUP pag. 8, 13) e di averne previsto la totale copertura delle spese fino al 2024 (DUP pag. 32).

Nei 50 gg successivi, tra il 7 aprile al 27 maggio, che cosa è cambiato per giustificare la decisione "urgente" di chiudere la struttura?

Secondo gli Uffici finanziari del comune occorre ancora coprire le seguenti voci: minori entrate dalle rette per 22.000 euro, maggiori spese per il nuovo appalto per 40.000 euro, per personale 3.366 euro, per beni di consumo per 1.500 €.

IN TOTALE 66.866 EURO ANCORA DA FINANZIARE.

DA FINANZIARE 66.000€

NON 230.000€

Non è quindi giustificato il grido d'allarme.

66.000 euro si coprono con le rette 4 ospiti!

2. PERCHÉ NON SONO STATI TROVATI (E/O CERCATI) NUOVI OSPITI?

I comuni devono rispondere ai bisogni espressi o potenziali dei propri cittadini e considerando che a Cumiana la popolazione over65 è il 25% del totale (2000 abitanti) dire che non esista il bisogno ci pare perlomeno azzardato.

Passata la pandemia, per aumentare gli ospiti, occorreva un piano di promozione della struttura facendo rete.

Casa Bianchi è stata fino ad oggi una delle strutture di piccola dimensione (residenza di comunità) meglio attrezzate e meno costose del Pinerolese.

Riscontriamo invece che poco o nulla è stato fatto per ricercare nuovi ospiti che sono invece presenti, con cospicue liste di attesa, nelle altre strutture del territorio. Ci risulta che Villa Serena di Cumiana e altre residenze per anziani del territorio abbiano segnalato più volte al Comune, senza esito, di avere numerose richieste di inserimento, a cui non riuscivano a fare fronte.

PER AUMENTARE IL NUMERO DEGLI OSPITI SAREBBE BASTATO PUBBLICIZZARE SERIAMENTE LA STRUTTURA COMUNALE E MAGARI NON RIFIUTARE LE OFFERTE RICEVUTE DALLE ALTRE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE.

Non serviva invece a nulla chiedere sostegno ad enti ed istituzioni che non hanno alcuna competenza in merito (Regione, ASL).

Non è neppure vero che nessuna cooperativa fosse disponibile ad accettare una proroga od a gestire il servizio; la manifestazione di interesse della cooperativa COESA (che oggi gestisce la struttura) non ha ricevuto risposta.



LA STORIA DELLA CASA DI RIPOSO "FAMIGLIA BIANCHI"

Ignazio Bianchi, medico e sindaco napoleonico di Cumiana, che alla sua morte, nel lontano 1832 ha donato tutto il suo patrimonio alla Comunità per realizzare quell'Ospedale San Giuseppe, dalla cui costola, alla fine dell'800, è nato quell'ospizio invernale che è divenuto poi la casa di riposo Famiglia Bianchi.

Un sindaco "benefattore" che creava i servizi per i propri cittadini. Non che li toglieva

3. UNA DECISIONE PRESA IN SORDINA, ALL'INSAPUTA DELLA CITTADINANZA

La manifesta volontà di chiudere una struttura pubblica, che esiste in Cumiana da oltre 100 anni, spiega il metodo utilizzato dal Sindaco.

Le difficoltà di gestione esistono sempre per chi ha la responsabilità di amministrare e richiedono impegno, soluzioni tecniche e di bilancio; nessuno invece si aspettava che la risposta del Sindaco fosse la chiusura immediata di un servizio essenziale.

Contestiamo fermamente l'affermazione che tale decisione sia stata conosciuta e condivisa.

L'amministrazione si è mossa "in segretezza", all'oscuro di lavoratrici, ospiti e famiglie e di tutta la cittadinanza.

I Gruppi Consiglieri di opposizione, CISS, ASL, Sindacati, dipendenti hanno saputo della decisione del Sindaco solo nei giorni immediatamente precedenti alla delibera. L'annuncio del Sindaco (su Facebook) è del 25 maggio a 48 ore dalla delibera. Il Comunicato stampa è successivo alla delibera del Consiglio (lunedì 30 maggio). È poi provocatoria ed arrogante, la dichiarazione riportata dall'Eco del Chisone, in cui il Sindaco afferma la volontà di "attivare iniziative assembleari" successivamente al 1 luglio. Quindi "a babbo morto", a casa di riposo irreversibilmente chiusa e senza alcuna possibilità di ridiscutere tale decisione.

Una decisione in stridente contrasto con il metodo e la sostanza del programma amministrativo della maggioranza.

HANNO DECISO DI CHIUDERE METTENDO TUTTI DAVANTI AL FATTO COMPIUTO.

4. LA CHIUSURA DELLA CASA DI RIPOSO SIGNIFICA "SOLO":

- "Solo" 12 persone, anziane, deboli, trasferite contro la volontà loro e dei loro familiari, sradicate dalle loro relazioni e per alcuni dal loro paese di nascita e di vita, figli e soprattutto figlie, parenti che dovranno recarsi altrove, sostenere una retta più alta, con difficoltà di mezzi di trasporto, orari meno sostenibili per le visite e l'assistenza.
- "Solo" 10 dipendenti di cooperativa, donne, per cui ad oggi non c'è garanzia di lavoro dopo anni di passaggi alle varie gestioni e 3 dipendenti comunali, donne, che, dopo 30 e più anni di "cura" dell'anziano, dovranno reimparare un mestiere, ma che almeno il lavoro non lo perderanno
- "Solo" un servizio perso per sempre ma che potrebbe servire **ANCHE A TE!!!!**

UNA QUESTIONE DI STILE

Il numero speciale giugno 2022 di Informa Cumiana non è gratuito: è costato 2.000 € di denaro pubblico (det. N. 315 del 14/6/2022).

L'abbiamo quindi pagato tutti noi.

La stampa di questo opuscolo informativo in 5.000 copie è costato 400€, interamente sottoscritti dai componenti del Comitato.

Stampato il 27/6/22 da Tipografia Salassa (Pinerolo)

*per il Comitato Salviamo la casa di riposo comunale
(Gabriella Boeri, Paolo Foietta, Lidia Cellario, Ezio Issoglio)*